

Prezzo di Associazione

Onore a Milano	anno	1.20
12	semestre	0.60
12	trimestre	0.30
12	quadrimestre	0.40
12	semestrale	0.50
12	trimestrale	0.60
12	quadrimestrale	0.70
12	semestrale	0.80
12	trimestrale	0.90
12	quadrimestrale	1.00
12	semestrale	1.10
12	trimestrale	1.20
12	quadrimestrale	1.30
12	semestrale	1.40
12	trimestrale	1.50
12	quadrimestrale	1.60
12	semestrale	1.70
12	trimestrale	1.80
12	quadrimestrale	1.90
12	semestrale	2.00
12	trimestrale	2.10
12	quadrimestrale	2.20
12	semestrale	2.30
12	trimestrale	2.40
12	quadrimestrale	2.50
12	semestrale	2.60
12	trimestrale	2.70
12	quadrimestrale	2.80
12	semestrale	2.90
12	trimestrale	3.00
12	quadrimestrale	3.10
12	semestrale	3.20
12	trimestrale	3.30
12	quadrimestrale	3.40
12	semestrale	3.50
12	trimestrale	3.60
12	quadrimestrale	3.70
12	semestrale	3.80
12	trimestrale	3.90
12	quadrimestrale	4.00
12	semestrale	4.10
12	trimestrale	4.20
12	quadrimestrale	4.30
12	semestrale	4.40
12	trimestrale	4.50
12	quadrimestrale	4.60
12	semestrale	4.70
12	trimestrale	4.80
12	quadrimestrale	4.90
12	semestrale	5.00
12	trimestrale	5.10
12	quadrimestrale	5.20
12	semestrale	5.30
12	trimestrale	5.40
12	quadrimestrale	5.50
12	semestrale	5.60
12	trimestrale	5.70
12	quadrimestrale	5.80
12	semestrale	5.90
12	trimestrale	6.00
12	quadrimestrale	6.10
12	semestrale	6.20
12	trimestrale	6.30
12	quadrimestrale	6.40
12	semestrale	6.50
12	trimestrale	6.60
12	quadrimestrale	6.70
12	semestrale	6.80
12	trimestrale	6.90
12	quadrimestrale	7.00
12	semestrale	7.10
12	trimestrale	7.20
12	quadrimestrale	7.30
12	semestrale	7.40
12	trimestrale	7.50
12	quadrimestrale	7.60
12	semestrale	7.70
12	trimestrale	7.80
12	quadrimestrale	7.90
12	semestrale	8.00
12	trimestrale	8.10
12	quadrimestrale	8.20
12	semestrale	8.30
12	trimestrale	8.40
12	quadrimestrale	8.50
12	semestrale	8.60
12	trimestrale	8.70
12	quadrimestrale	8.80
12	semestrale	8.90
12	trimestrale	9.00
12	quadrimestrale	9.10
12	semestrale	9.20
12	trimestrale	9.30
12	quadrimestrale	9.40
12	semestrale	9.50
12	trimestrale	9.60
12	quadrimestrale	9.70
12	semestrale	9.80
12	trimestrale	9.90
12	quadrimestrale	10.00

Le associazioni non disdettono l'abbonamento rinnovato.
Una copia in tutto il regno senza costi.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di testo per ogni giorno di spazio di riga, 10 cent. in terza pagina. Dopo la terza pagina, 15 cent. in quarta pagina, 20 cent. in quinta pagina, 25 cent. in sesta pagina, 30 cent. in settima pagina, 35 cent. in ottava pagina, 40 cent. in nona pagina, 45 cent. in decima pagina, 50 cent. in undicesima pagina, 55 cent. in dodicesima pagina, 60 cent. in tredicesima pagina, 65 cent. in quattordicesima pagina, 70 cent. in quindicesima pagina, 75 cent. in sedicesima pagina, 80 cent. in sedicesima pagina, 85 cent. in sedicesima pagina, 90 cent. in sedicesima pagina, 95 cent. in sedicesima pagina, 100 cent. in sedicesima pagina.

di pubblica tutti i giorni, tranne i festivi, - I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e opuscoli non accettati se non accompagnati da un francobollo.

DI NUOVO LA CONCILIAZIONE DI ACHILLE FAZZARI

Il programma per una conciliazione fra l'Italia e la S. Sede pubblicato dal giornale Achille Fazzari continua ad essere discusso.

Il *Corriere di Roma*, foglio liberale pubblicava l'altro ieri un articolo in cui si leggono i seguenti periodi che ci paiono notevoli.

«Errerebbe chi supponesse in Leone XIII o in coloro che gli stanno dappresso, qualche progetto più o meno definitivo od anche solo qualche ansia o preoccupazione riguardo ad un accomodamento col governo del Re d'Italia.

«Il carattere del Pontefice attuale, non che le tradizioni della politica Vaticana, escludono siffatte supposizioni.

«Si vive così imperturbabilmente sicuri in quelle regioni della forza divina della Chiesa cattolica, sulle promesse non mai smentite da ogni sorta di pericoli e di avvenimenti, burrasche attraversate in quasi diciannove secoli; si è così convinti del bisogno assoluto che in ogni tempo, ma ancor più nel nostro, la società civile ed i governi, sentono della influenza della Chiesa cattolica; della stessa solidarietà che le altre professioni e credenze religiose hanno con quella che a tutte sovrasta per insita virtù e per organizzazione, da rendere impossibile ogni inquietudine.

«Più che mai quando scarseggiano gli aiuti umani ed i mari agitano la navicella di Pietro, si aspettano, pazientemente quelli della Provvidenza.

«Non è a dire, con ciò, che, nella presente situazione politico-europea, gli aiuti ed appoggi terreni facciano difetto al Vaticano.

«Un semplice sguardo ai rapporti ostili amichevoli della Corte Pontificia colle diverse potenze, al movimento di attrazione esercitato dalla Sede di Pietro sui popoli e sui governi. Dal primo va escluso, naturalmente, il rigoglio settario di quel lavoro che tende a sconvolgere ogni ordine politico e sociale, a travolgere, se lo si lasciasse fare, il mondo nello rovina. Ma fra le masse cristiane del nuovo e del vecchio mondo si determina un moto di avvicinamento o di maggior rispetto verso la chiesa Cattolica.

«Quanto ai governi, pare al *Corriere*, di poter constatare che, ad eccezione forse di quello d'Italia, tutti tendono a stringere colla Curia Papale, più intimi legami di amicizia.

«Da un tale stato di cose ad una certa influenza della diplomazia europea sulle relazioni fra l'Italia ed il Vaticano non ci corre molto.

«Dai rapporti dei nunzi Pontifici così come dai colloqui del S. Padre o del cardinale segretario di Stato con alti personaggi potenti presso questo o quel governo, emerge in fatti un cotale desiderio di una possibile pace o di un accomodamento fra l'Italia e la Santa Sede.

«Leone XIII accoglie con animo perfettamente tranquillo non iscevro di soddisfazione, ma altresì colla massima riserva i dettagli di questa natura.

«Per quanto è lecito indagarne la mente, può dirsi che, pur allungando in cotesto il fervido voto di poter coronare l'opera pacifica del suo Pontificato colla più grande delle riconciliazioni, quella della sua patria naturale della cattedra di Pietro, della progredita bivita colla fede, affide tuttavia da cui si aspettano, i primi passi e le guarentigie di sincero ravvedimento.

«E qui, il *Corriere*. Facciamo ora altre annotazioni.

Una corrispondenza inviata da Roma alla *Corrispondenza Politica* di Vienna commenta il programma suddetto. Il redattore però della *Corrispondenza*, senza entrare in particolari, esprime l'avviso che le idee del signor Fazzari sono degne di esame, ma che l'iniziativa di una riconciliazione incombe al governo italiano, il quale dovrebbe presentare le sue proposte alla Curia, la quale soltanto allora potrebbe pronunziarsi.

Il *Temps* di Parigi, raccogliendo tale notizia, osserva che questo abbandono apparente del non possumus di Pio IX può sulla prima sorprendere; ma non è significativo. Il Vaticano non può domandare meno dell'abbandono di Roma; e ma l'Italia moderna, soggiunge il *Temps*, non può rinunciare al possesso della sua Capitale a causa della sua dignità e della sua unità, di cui Roma è il segno, il legame, il pegno. Perduta quella capitale, il governo italiano non potrebbe sceglierne altra senza eccitare gelosie municipali e regionali.

Eppure, non ostante questa difficoltà, la questione romana s'impone, ed il fatto è

notato anche come segno del tempo da una corrispondenza viennese dell'*Osservatore Romano*, la quale cita a sua volta una corrispondenza da Roma del 5 corrente all'ufficio della *Pressa* di Vienna, come quella che contiene alcuni accenti (così la corrispondenza nell'*Osservatore*) intorno alla conciliazione fra il Papato e l'Italia.

«Conciliazione di cui sembra si propaghi e si faccia più intenso il desiderio ed il convincimento della necessità.

Il corrispondente della *Pressa* assicura infatti che la questione del modo di venire ad un componimento col Papato occupa attualmente e con particolare vivacità numerosi circoli italiani e soggiunge:

«La discussione in proposito acquistò uno speciale impulso dall'opuscolo Fazzari, e la necessità della conciliazione fra il Papato ed il Governo italiano sarebbe riconosciuta unanimemente da tutte le parti. In ogni caso — è detto nella relazione — l'iniziativa per arrivare ad un componimento dovrebbe partire dal governo italiano. Il Papa, che di presente non possiede alcun potere temporale, non è in posizione di fare qualsiasi proposta a tale riguardo; epperò sarebbe compito del governo italiano il fare delle proposte in Vaticano. Soltanto allora potrebbe la Curia pronunziarsi se e sotto quali condizioni essa ritenga possibile un accomodamento col governo italiano.

Qui il corrispondente viennese dell'*Osservatore Romano*, osserva che il Papa ha già più volte manifestato e con tutta chiarezza problematica le sue condizioni, e che interessante invece sarebbe il conoscere quali proposte accettabili sarebbe disposto a fare il governo italiano. Comunque sia, soggiunge, il solo fatto della ricognizione della necessità di comporre la fatale questione, è un segno del tempo, che merita di essere notato, e che fa sperare non lontano per l'Italia l'aurora del giorno in cui essa sarà per nuovamente risorgere a vera gloria e potenza.

Il *Temps* di Parigi, da lui citato, oltre la difficoltà di sopra accennata per venire ad un accordo, ne soggiunge due altre, e sono che: «Leone XIII, aumentando al di là (3) delle proporzioni il numero dei Cardinali eletti, manifesta il suo intendimento di dare alla Chiesa una base più cattolica ed ecumenica che italiana; dall'altro lato, sempre secondo il citato giornale, il ministero attuale si appresta a coronare i

suoi provvedimenti ostili verso il clero con una legge che toglie tutte le Congregazioni l'amministrazione delle fondazioni destinate all'assistenza dei poveri; e in tali condizioni un ravvicinamento fra l'Italia e il Vaticano è più lontano che mai.

Evidentemente il *Temps*, come foglio officioso della Repubblica francese, è uno di quei giornali che non desiderano alcun accordo fra l'Italia e il Papato; quindi cerca e fa nascere difficoltà anche là dove nessuno ne trova. Tuttavia l'ultima delle difficoltà da lui accennate potrebbe essere pur troppo un vero e reale impedimento ad un accordo. Ma noi osserviamo che se il Governo italiano intendesse lealmente, come ha fatto il principe di Bismarck, di venire ad un componimento colla S. Sede, dovrebbe cominciare a dar prova delle sue rette intenzioni; diversamente sarebbe inutile qualsiasi trattativa, non potendosi mai aumentare il dato evangelico: *Non est conventio Christi ad Belial*.

ITALIA

Roma — È uscita la *Fenna d'oro*. In una breve prefazione, Sbarbaro scrive che ormai ha trovato modo di dire quanto gli pesa sullo stomaco senza urtare il fido. Annunzia che dirigerà il giornale stasera a Lugano.

Gli articoli susseguenti sono ispirati a personalità. Il giornale è stampato a Roma. Ne è amministratore la sig. Concetta, moglie ormai notissima di Sbarbaro.

Un dispaccio da Roma dice: «A Roma fece molta impressione la deposizione di Argentine Governatori. (Processo del furto dei 2 milioni) d'aver dato 25 mila lire al giovane avv. Petroni (scampato). Impressiona pure l'asserzione di Lopez di essere impedito di parlare da una forza occulta. Si bocciano che vi entri la Massoneria. Ne eravamo persuasi da un pezzo, come siamo persuasi che il filo di tutto questo imbroglio si potrebbe rintracciare con successo in qualche Loggia massonica.

Lucca — Nelle elezioni amministrative avvenute ieri l'altro ha trionfato la lista dei cattolici. Sono stati eletti 10 cattolici su 13 consiglieri.

Firenze — La *Nazione* dice di avere da buona fonte che Sua Santità ha concesso che, in occasione dello scoprimento della facciata del Duomo di Firenze, sia cantato il *Te Deum* dai componenti della Cappella Sistina.

APPENDICE

15

Il mulino dei misfatti

«E chi vi ha detto che io non ho altro da vendere che degli almanacchi?

A forza di girovagare io ho molto ampliato il mio commercio; io rassomiglio agli autori dei quali vendo i libri; io traffico i miei manoscritti, e posso cedere le *Mémoires* degli altri. Per esempio, io possiedo un documento, unico nel suo genere, e che vale almeno la metà della vostra fortuna. Eppure siete ben ricco, Giacomo Kermol!

Finiamola, disse il fittavolo il cui sguardo viperino si fissò sul mercante girovago per studiarne la fisionomia. Finiamola, io ho da fare prima di recarmi in città.

Bah! io vi assicuro che non potete avere cosa più importante che l'ascoltarmi. Voi volete concludere affari di famiglia; ed io vi aiuterò. Voi temete che Gildas divenga marito di Rosa. Rassicuratevi, se io lo voglio, essa non sposerà giammai vostro figlio.

Io lo spero bene!

Essa il troverebbe indegno di sé; aggrinzisce freddamente il mercante girovago.

Che! questa disgraziata il cui padre fu assolto colla maggioranza d'un voto, questa fanciulla errante che si incontra ora lungo le strade, ora presso i fossati,

troverebbe indegno di sé Gildas? mio figlio!

Io non ho voluto dir questo, replicò Parame. Questa fanciulla errante, come voi la chiamate nel vostro disdegno, è la più onesta, la più sacrificata e la più rassegnata delle creature. Io non sono punto degno di staccare i cordoni delle sue scarpe e pure moltiplicando i miei sforzi per divenir ricco io dispererei sempre di essere accettato da lei. Voi sapete bene che Tréguier non ha assassinato la Louvard. Perché l'avrebbe egli fatto? La morte della sua ereditrice non estingueva il suo debito. Per ucciderla fu duopo di motivi più urgenti e più implacabili. Se per esempio la Louvard avesse posseduto contro Tréguier un documento terribile, se essa gli avesse conosciuto uno di quei segreti che mettono un uomo alla mercé di una creatura avara; stizzosa, la cosa sarebbe stata diversa. Ma Tréguier non negava punto i suoi debiti contratti per tenerezza verso sua figlia che avrebbe voluto veder ricca. Se egli lasciava protestare la cancellata della Louvard, le terre rispondevano del suo debito. Niente era assolutamente perduto. Qualche onesto e facoltoso uomo l'avrebbe aiutata. Ma la Louvard dava troppo fastidio nel paese a più d'un ricco e reputato uomo. Con una parola essa avrebbe potuto far prendere a qualcheuno sul banco della Corte d'Assise il posto ove il povero Tréguier andava a sedersi, e la Louvard è stata uccisa da un uomo che aveva un interesse di questo genere.

Perché, durante il processo, non avete fatto parte dei vostri sospetti alla giustizia?

Io allora ignoravo ciò che so oggi. Ma poco importa che la mia assenza abbia impedito rivelazioni curiose. Tréguier fu riconosciuto innocente; la giustizia può e deve ancora cercare il vero colpevole. Io posso venire in aiuto in questo compito, e lo farò.

Che interesse vi avrete voi? Io posso averne due, diversissimi e tendenti al medesimo scopo. Già ve l'ho detto; io amo Rosa Tréguier. Per ottenere la sua mano fanno duopo molte condizioni; io farò di adempierle tutte. Voi non potete comprendere la grande ed insieme difficile missione che quella fanciulla si è assunta. Non è già rinchiudendosi al *Mulino dei misfatti* che essa potrebbe scoprire qualche cosa intorno al delitto commesso nella landa del *menhir*. La sua vita vagabonda le permette di raccogliere indizi, prendere informazioni. Se io dicessi a Rosa: Io vi apporto il mio aiuto, o piuttosto io ve lo vendo; giurate di divenire mia moglie, ed io proverò a tutti l'innocenza di vostro padre indicandovi il vero colpevole. Rosa mi prometterebbe la sua mano senza esitare.

Ma, voi l'avete detto, essa ama Gildas.

Sì! ma la onestà di lei, la torrebbe giù dalla sua intenzione, quando pensasse che forse ucciderebbe la sua vita al figlio di colui che viveva in balla della Louvard, e che la Louvard...

Parame! gridò Giacomo Kermol alzandosi.

Voi li vedete, ora; io so tutto...

Io in balla della Louvard! una simile calunnia non sarà creduta da alcuno.

Da alcuno! Quando io mostrerò l'articolo d'un vecchio giornale raccontante l'assassinio del mercante di buoi... Quando io rimetterò una memoria scritta tutta intera di mano della strega a precisamente ciò che si passò sotto i suoi occhi di fianco al *menhir*... Quando io presenterò una lettera vostra promettente alla Louvard per prezzo del suo silenzio di darle tutto il denaro che essa vi domanderà...

Tacete! tacete! gridò Giacomo Kermol divenuto pallido come un morto.

An! voi ora comprendete!

Quanto volete voi per abbandonare il paese?

Ventimila franchi.

Li avrete.

Quando?

Voi non pensate che io abbia ventimila franchi pronti alla mano?

Può darsi. Quanto tempo vi occorra per procurarli?

Otto giorni.

Sia! Io aspetterò otto giorni.

Dove vi potrà trovare per consegnarvi?

Alla casa del *Menhir*.

Che! nella casa della Louvard?

Perché no! Tutti ne hanno paura tranne io; e nessuno me ne disputa il possesso.

Ci siamo intesi.

Va bene.

E di qui ad otto giorni?

Un silenzio altrettanto più perfetto in quanto che vale ventimila franchi.

Il mercante girovago uscì dalla stanza della masseria, traversò la corte e si avviò verso il *Mulino dei misfatti*.

(Continua.)

ESTERO

Baviera

Il grande audace di Corte a Monaco annuncia che molta parte dei cavalli del defunto Re, e gli equipaggi saranno venduti all'asta il 16 e 17 corrente, e così piano piano si venderà ogni cosa, per ragioni, si comprende, d'economia. Anzi, si vociferava che l'Imperatore d'Austria si presenterebbe come compratore del gran tenimento, col relativo castello, posto sul Chiemsee. Questo castello si afferma essere costato a re Luigi II oltre a venti milioni di marchi; il solo letto reale, che vi si trova, ma che però non fu mai usato, costa oltre 500,000 marchi. La mobilia della gran sala del trono importò oltre a milioni 2 1/2 di marchi.

Francia

Telegrammi da Parigi recano che la protesta del conte di Parigi e la lettera del duca d'Aumale vennero affisse ieri mattina in tutti i comuni, la città, i cantoni.

D'ordine delle autorità gli affissi venivano strappati; ma, in pari tempo, altri se ne incollavano nell'interno delle finestre delle case e fin sulla schiena degli agenti di polizia intenti a staccare quelli incollati al muro.

Svizzera

Il Consiglio federale svizzero ha emanato un decreto, che è una di quelle enormità delle quali sono capaci soltanto i radicali più sbraculati e più liberi pensatori del mondo.

Il suono delle campane è dichiarato obbligatorio per i funerali civili!!!

Il Consiglio federale ha preso questa decisione fenomenale dietro un ricorso del municipio di Zug. Il governo di quel cantone aveva rifiutato il permesso del suono delle campane per un funerale civile; il municipio radicale ricorre allora al Consiglio federale, che gli diede ragione. Il governo di Zug fu quindi invitato a provvedere a termini dell'articolo 53 della Costituzione federale affinché le campane suonino indistintamente in tutti i funerali.

Curiosi questi democratici razionalisti, i quali vogliono sforzare la religione a concorrere alla loro pompa, e pretendono il suono delle campane, benedette secondo il rito cattolico!

Chi i liberi pensatori si facciano seppellire come i cani, è affar loro; ma non obblighino poi la Chiesa a concorrere alle loro sacrileghe dimostrazioni di empietà!

La Liberté di Eriburgo osserva ben giustamente a questo proposito: «Se il Consiglio federale crede che il suono delle campane sia un accompagnamento indispensabile a una sepoltura decente, niente gli vieta di piantare delle campane civili nei palazzi municipali, per uso di coloro che

fanno una dimostrazione contro il culto cattolico.»

La cosa parrebbe logica. Ma appunto perciò i radicali svizzeri non l'adotteranno.

Cose di Casa e Varietà

Salute pubblica in Città e Provincia

In città. — Ieri è morto il bambino di via Ronchi, attaccato l'altro giorno.

Bollettino della Provincia: ieri a Pordenone casi 4, morti 2. Sacile casi 2. Fanna casi 2. Spilimbergo 1 caso in un soldato di artiglieria.

Aste per appalto sali-tabacchi

La locale Intendenza di finanza apre il concorso per l'appalto dello spaccio dei sali e tabacchi nei Circondari di Tarcento e Gemona. Il concorso verrà tenuto per Tarcento il giorno 10, e per Gemona il giorno 12 del prossimo agosto negli Uffici dell'Intendenza di finanza di Udine.

Pe ulteriori chiarimenti rivolgersi alla suddetta intendenza.

Per la commemorazione dei maestri Candotti e Tomadini

La Commissione civildesca ha diviso di far eseguire una Messa del Tomadini e di dare una serata musicale, in cui fra gli altri pezzi figurerebbe il famoso oratorio del celebre musicista.

La festa si farebbe il 21 agosto. Tanto rileviamo dal *Forungituli*.

Da vendere

presso la Congregazione di Carità di Udine i seguenti oggetti: Un orologio da tavola, in bronzo, un anello d'oro con rubino.

All'opopo la Congregazione accetterà le offerte che verranno fatte nel giorno di giovedì 12 luglio corr. alle ore 1 pom., e cederà gli oggetti stessi a chi facesse la offerta migliore, se la ritirerà conveniente.

Programma musicale

Domani dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. la banda del 76° regg. fant. eseguirà sotto la direzione Municipale il seguente programma:

1. Marcia *Sulle rive dell'Arno* Carlini
2. Sinfonia *Stipetto* Verdi
3. Terzetto e finale *La campana dell'eremita* Saria
4. Mazurka *Il canto degli uccelli* Ascolese
5. Scena e duetto *Guglielmo Tell* Rossini
6. Polka *Ferrovio* Woda

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 12 luglio 1886.

La Deputazione Provinciale prese atto del contratto 10 luglio 1886 stipulato col signor Gabbia Giovanni fu Gaspare di Vicenza per l'appalto degli effetti di casermeaggio dei RR. Carabinieri stazionati in questa Provincia pel noverano da 1 agosto 1886 a tutto 31 luglio 1886 verso il corrispettivo

di centesimi 18,000 per ogni presenza giornaliera dei militi dell'arma.

Autorizzò a favore del soldatobarricelli i pagamenti che seguono, cioè:

Alla Presidenza della Congregazione di Carità di Pordenone lire 2000 questo sussidio per soccorrere le famiglie povere dei colpiti dal colera e prendere le necessarie misure per impedire la diffusione del morbo.

Alla Presidenza della Congregazione di Carità amministratore del Civico ospedale di Gemona di lire 8504.25 per dozzina di medicamenti poveri ricevute nel secondo trimestre 1886.

Alla Direzione del Civico ospedale di Palmanova di lire 3425.10 per rette di macchine povere accolte nella casa succursale di Sottosola durante il mese di giugno a. c.

A diversi Esattori ed al Ricevitore Provinciale di lire 3390.62 quali assegni per i stipendi dovuti al personale addetto alla sorveglianza e buon governo delle strade Provinciali nei mesi di luglio ed agosto 1886.

Alla Presidenza del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine di lire 2062.50 per interessi da 1 gennaio a 30 giugno 1886 del mutuo di lire 75,000 concesso alla Provincia.

Alla Direzione del Civico ospedale di Sacile di lire 3278.20 per dozzina di medicamenti poveri ricevuti nel 2° trimestre a. c.

Ai signori Francesconi dott. Giuseppe e Frattina dott. Basilio di Pordenone di lire 60 per indennità di visite sanitarie fatte nei Comuni di Polcenigo e Sacile.

A diversi Esattori di L. 9925 in causa assegni per gli stipendi dovuti al personale addetto alla sorveglianza boschiva nei mesi di luglio, agosto e settembre 1886, e la esazione dai medesimi per trattamento di massa vestiario ecc. fatta al medesimo sugli stipendi del 2° trimestre a. c.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1886 dei Comuni di Platischis con elettori 242 — Bertolo 217.

Forono inoltre trattati altri n. 47 affari, dei quali 11 di ordinaria amministrazione della Provincia; 18 di tutela dei Comuni; 4 d'interesse delle Opere Pie; 1 di operazioni elettorali, e 13 di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 59.

Il Deputato provinciale
BIASUTTI.

Il Segretario:
SERENICO.

STATO CIVILE

BOLLETT. SERV. dal 11 al 17 luglio 1886.

Nascite

Nati vivi maschi 7, femmine 4
« morti » —
Esposti » —

Totale N. 12.

Morti a domicilio

Alessandrina Berzicoli di mesi 2 — Umberto Castiglioni di Adolfo d'anni 7 e mesi 8 scolaro — Anna Chiolini di Adolfo di giorni 17 — Emilia Praturion di Antonio di mesi 3 — Antonia Palese Pascettino d'anni 74 civile — Sabata Padoano-Malfano fu Antonio d'anni 88 casalinga — Guglielmo Grison di Antonio d'anni 7 scolaro — Rosa Scobino Misio fu Angelo d'anni

64 casalinga — Maria Barbetti fu Leonardo d'anni 72 casalinga — Anna Meribbi di Carlo di mesi 5 — Beltramina Driussi-Rizzi fu Giuseppe d'anni 60 casalinga — Primo D'Agostino di Giuseppe di mesi 10 — Marianna Dolce-Zilli fu Santo d'anni 66 casalinga — Giuseppe Sant di Pietro di anni 5 e mesi 4.

Morti nell'Ospedale civile

Pierina Oragnolini-Sangioi fu Marino di anni 23 contadina — Marianna Valdevole di anni 2.

Morti nell'Ospedale Militare

Giulio Panzavolta di Domenico d'anni 21 soldato nel 30.° Distretto Milit. — Giovanni Cricofella di Marino d'anni 21 soldato nel 18.° regg. artiglieria.

Totale N. 19.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Agostino Alzavoli facchino con Caterina Maughia serva — Antonio Fannini agricoltore con Vincenza Ardoni contadina — Giuseppe-Virginio Baschiera bandajo con Elisabetta Brunetta serva — Antonio Garvasutti calzolaio con Italia Fioritto serva — Antonio Paolini linauolo con Teresa Belgrado rivendugliola.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Amadio Feltrino muratore con Paulina Isola tessitrice — Antonio Mazzotta fuochista con Antonia Gromese setaiuola — Pietro nob. dott. Adda negoziente con Maria Camuzzi casalinga — Giuseppe Vida agricoltore con Filomena Gaspario contadina — Pietro Fontana operaio alla Ferriera con Libera Rocco serva — Isidoro Dorigo guardia daziaria con Lucia Zilli contadina — Raffaele Buzzi calzolaio con Orsola Rigoli cucitrice — Gio. Battista Sialino operaio con Anna Staretz casalinga — Gio. Battista Brunetta linauolo con Filomena Nosello serva.

Diario Sacro

DOMENICA 18 luglio — SS. Redentore — SS. Reliquie.
LUNEDÌ 19, s. Simmaco Ep.

Notizie sanitarie

A Venezia ieri un caso. L'altro ieri un caso e 1 morto dei precedenti.

In provincia 14 casi, morti 4.
Padova. Dal mezzogiorno del 15 a quello del 16, nel suburbio 4 casi. In provincia casi 26, morti 9, (5 dei precedenti).

Venezia. Dalla mezzanotte del 14 a quella del 15, in città 11, morti (1 dei precedenti). In provincia: Lonigo 6 casi, morti 1, di cui 1 dei precedenti; Sarego 8 casi; 3 morti; negli altri comuni 24 casi, 6 morti dei precedenti 4.

Verona 16. Ieri un morto dei precedenti. In provincia, dal 13 al 14, casi 8, morti 1. Ieri 10 casi, morti 6, dei precedenti 2.

Rovigo 16. Ieri si ebbero in provincia 13 casi, dei quali 6 a S. Martino.

Bologna. Dalla 10 p. del 14 alla 10 p. del 15, casi nuovi 7, morti uno dei precedenti.

Codigoro: casi 5, morti tre di cui due dei casi precedenti.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

L'aspirante al Consiglio comunale

BOZZETTO.

Robusto della persona, di mezzana statura e rubicondo in volto è Baroldo. Quanto all'età, è oltre a mezzo del cammino di nostra vita: una volta aveva barba piena, poi baffi alla tedesca; adesso ha due biondi mustacchi che non lascia mai in pace, come fossero anch'essi suo prossimo cui sempre tormenta.

Ha gli occhi grossi che girano sotto due folte sopracciglia con una certa continua smania d'investigazione come fossero gli occhi del delatore: ha vista da linea e... siamo intesi. Peccato che talvolta per voler conoscere troppo inganni e resti ingannato!

Una volta fumava zigari Virginia e li diceva ottimi: ora adopera la pipa, perché — dice lui — questa è più igienica; ma i maligni spiegano altrimenti questo notevole cambiamento.

Più in ogni dove; spigola tutte le novità del paese e di fuori: se è male informato dipende solo dai narratori, i quali, avendo in concetto di curioso, glielo contano talvolta assai grosse e si prendono gioco di lui... Bravo il furbo!

Ha no' aria assai grave. Chi noi conosce lo direbbe l'uomo dai seri pensieri, dalle occupazioni continue. Baroldo invece non sa come tradire il tempo: si stanca del

letto, dove passa gran parte della notte e del giorno: fugge la casa dove tutto è monotonia e mestizia: un naturale istinto sulle strade la porta, nelle bettole, nelle taverne — Prende un foglio... non è liberale e lo getta sdegnoso lungi da sé: ne toglie un altro... Questo è fatto secondo il cuor suo: va benissimo! Che sentenze d'oro! Che massime filantropiche! Che lingua, che stile!

Baroldo ha fatto le quattro elementari; a sente ancor caldo lo, orecchie dalle graziose tiratine che riceveva dal maestro in premio della sua capacità e diligenza. I geni non sono d'un solo stampo.

Troppo serio è per lui il *Fanfulla*: il *Secolo*, giornale della serve, molto gli piace: l'*Epoca* colla sua barocca empietà lo trasporta e rapisce. Quando s'ha l'anima entusiastica!

S'avvicinano le elezioni amministrative — Baroldo è in missione: parla con Tizio, confiducioso con Caio, interpella Sempronio. Tizio gli dice: «Entriamo in osteria?» Entrano. «Beviamo un bicchiere?» Baroldo fa portare mezzo litro perché Tizio gliene renda il ricambio d'un doppio — e tra i bicchieri domanda al compagno: «Chi avete intenzione di nominar consigliere?» «Non so, risponde Tizio, ma si parla del tale...» «Oh! il tale è amico dei preti, siete pazzi?» Tizio è abbastanza galantuomo, capisce il tempo, paga l'osta e se ne va.

Baroldo va in cerca di Caio: domanda di soglia in soglia: dove gli sembra opportuno dice una parolina animoso; cerca,

s'affanna. Finalmente lo trova insieme con Sempronio. Che fortuna! Due piccioni ad una fava. I tre s'avvicinano, si stringono le destre, si dan segno di dover trattare in segreto. La parola è a Baroldo che incomincia: «Amici, è grave compito il nostro; siamo elettori e il nostro voto deve decidere le sorti del comune.» Caio e Sempronio a tal esordio sono sbalorditi e rispondono quasi a battuta: «Ma... Naturalmente!» E Baroldo: «Dunque unione ci vuole e fermezza: vogliamo cercare individui che abbiano cura dei nostri interessi.» E Caio: «Ma è tanto scarso il numero delle persone di proposito!» E Sempronio: «Qualcheduno ha l'ambizione d'essere consigliere ma non si vede poi mai in municipio.»

Baroldo è lì per toccare il cielo col dito, capisce che v'è stoffa per lui, invita Caio e Sempronio all'osteria, fa portare un altro litro e dice: «Intanto beviamo.»

E con aria di mistero fa conoscere le sue sane intenzioni, le sue larghe vedute, i suoi sentimenti generosi. Osserva che al Consiglio si devono mandar uomini che abbiano avuta un po' d'educazione, che non siano distratti da troppi fastidi, che siano capaci di trovar il pelo nell'ovo, che abbiano un po' di presenza, che sappiano dire una parola con disinvoltura.

E Sempronio (l'asino): «Ma, signor Baroldo, chi può essere meglio di lei?»

E Baroldo: «Oh! io no, io...»

Tutto è. La modestia fa diventare rosso Baroldo che non sa trovare un'espressione accorta a toglierlo dal pericolo d'essere

candidato — Anche Caio è del parer di Sempronio. Baroldo fa portare un altro litro — Si appronta la scheda: il nome di Baroldo figura il terzo — Santa unità! Ma i bicchieri si corrono dietro per la gola del candidato. quegli occhi, dalla vista sì acuta, s'annuvolano: quella gambe si flectano, quella fronte s'increspa, s'accende. Egli tiene la parola ed denti. Questa viene stentata; poi gli sdrucicchia d'un colpo. E tante cose avrebbe a dire Baroldo!

I compagni non si meravigliano: sanno che il loro candidato è uno alle sbarate, lo portano a casa fradicio, lo stendono in letto e salutandolo gli giurano ancora di esser fedeli alla promessa.

Domenica sarà l'ultimo atto della commedia elettorale. Baroldo ha speranza di esser vincitore: ormai pensa alle tante vendette da compiere, all'importanza da darsi, alle riforme da proporre: che egli ama la libertà per sé e compagnia bella; ma, giunto al potere, sarà per gli avversari un tirannello — Baroldo ha molti meriti: ha sempre contrariato, il ordine religioso, la pancia: ha sempre perseguitato quelli che non temono sazio: più volte ha fatto segreti rapporti contro persone che non gli garbano: ha il coraggio di scrivere a prefetti, a ministri, a monarchi: Baroldo paga quasi sei lire d'imposta. Ho diritto che si faccia assegnamento su lui. Forse Baroldo verrà eletto e con lui sarà il comune beatificato.

FRANCO.

Massafanglia: casi 6, morti 6 di cui tre dei casi precedenti.

Copparo (frazione Rho): due casi seguiti da morte. In frazione Tresigallo altro caso seguito pure da morte.

Ravenna. Dalle mezzanotte del 13 alla mezzanotte del 14: due casi, uno seguito da morte.

A Coselice nel giorno 13, si sono verificati 3 casi sospetti di colera dei quali uno seguito da morte.

Brindisi 16. Brindisi casi 5, morti 5 di cui 3 dei precedenti.

Francavilla casi 36, morti 19 di cui 7 dei precedenti.

Latiano casi 16, morti 17, di cui 2 dei precedenti.

Oria casi 9, morti 3.

San Vito casi 3, morti 6 dei precedenti.

Ostuni casi 3, morti 3.

Messagne casi 2, morti 1.

Trieste. Dalle 11 ant. del 15 alle 11 ant. del 16 casi 8, morti 2.

Fiume. Dalle 8 ant. del 14 alle 8 ant. del 15 un caso, un morto dei precedenti.

S. Sede e Baviera.

L'Agenzia Havas comunica ai giornali francesi il seguente dispaccio:

Roma 13 luglio. — Il Vaticano ha diretto oggi della rimozione al principe Luitpoldo reggente di Baviera, a proposito di una frase della sua lettera al ministro Lutz, nella quale il principe gratuitamente affermava che la più alta autorità della Chiesa aveva espresso la sua intera soddisfazione sulla situazione della Chiesa Cattolica in Baviera. Questa dichiarazione aveva prodotto una cattiva impressione presso la S. Sede.

Un nuovo scandalo in Francia.

Il generale Boulanger, ministro della guerra, ha mandato a sfidare il senatore Lareinty, per un apostrofo diretti da questo in Senato, mentre si discuteva l'interpellanza del Chesnelong sulla espulsione del duca di Aumale.

È uno scandalo, il quale, se non è nuovo non è però meno grave. Si è visto in altri tempi il Gambetta scambiare un colpo di pistola col De Fourtou; e l'altro giorno il ministro della guerra spagnuolo sfidava il senatore Bosch.

Questo ripetersi di violazioni spudorate della legge da parte di uomini, che più scrupolosamente dovrebbero osservarla e dare l'esempio di rispettarla, sono un segnale dello sfacelo, onde la società è ridotta per opera della rivoluzione.

Ammesso nel diritto pubblico il duello, noi siamo ritornati in piena barbarie. Lo abbiamo dimostrato altre volte e non è necessario che oggi ripetiamo il già detto.

Quello poi che maggiormente addolora si è il vedere uomini come il Lareinty, che accettano una sfida, con padrini il generale Esquivet de la Villobonnet ed Hervé de Saisy. Conservatori e cattolici, come costoro pretendono di esser pur calpestando pubblicamente le leggi umane e divine, ci fanno sempre più sospettare che ci voglia altra stoffa d'uomini e di conservatori per salvare la Francia.

Diamo il resoconto particolareggiato della seduta che ha motivato lo scandalo di cui discorriamo qui sopra:

In Senato Chesnelong interpella il governo circa la radiazione del duca d'Aumale dai quadri dell'esercito e ne fa l'apologia.

Il generale Boulanger, ministro della guerra, gli risponde:

— Votai l'espulsione perché un cittadino qualsiasi non può indirizzare al presidente della Repubblica una lettera così insolente (Vive interruzione a Destra).

Il barone Lareinty: Voi insultate un assente: è una villia!

Presidente: Vi prego di tacere!

— Ripeto ch'è una villia! risponde Lareinty. (Umori fortissimi).

Presidente: Vi richiamo all'ordine!

— Avete detto che fu una villia? domanda Boulanger.

— Sì! (Grave tumulto).

— Convidiamo tutti, dice Ravignan, i sentimenti di Lareinty; ed ora richiamateli all'ordine tutti, signor presidente!

— Reprimero la vostra insurrezione, risponde il presidente. Frattanto si, vi richiamo all'ordine! Continuate, signor ministro!

— Signor Lareinty, prosegue Boulanger, voi non avete il diritto d'insultare qui il ministro della guerra.

— E voi non avete quello d'insultare un assente! ribatte Lareinty. (Nuova vivissima agitazione).

— Discendo dalla tribuna, dice Boulanger, non essendo io in Senato per ricevere delle ingiurie.

A questo punto sorge Sarrien, ministro

dell'interno, e stigmatizza la lettera del duca di Aumale. Gravy afferma che fu scritta d'accordo col conte di Parigi.

Boulanger risale alla tribuna e ripete, fra gli applausi della Sinistra e le proteste della Destra, le dichiarazioni già fatte martedì alla Camera a proposito della radiazione del Aumale dai quadri dell'esercito.

Finisce dicendo che compirà il suo dovere quale ministro repubblicano.

Chiuso l'incidente, il Senato accoglie con 157 contro 78 voti l'ordine del giorno di approvazione della condotta del governo e di fiducia nella sua vigilanza.

Dopo la seduta Boulanger mandò i generali Lescaze e Frébault a sfidare in suo nome Lareinty; i padrini combinarono un verbale dichiarante avere Boulanger riconosciuto che pronunciò una frase poco parlamentare e che Lareinty ritirò le parole offensive.

È incerto se Boulanger e Lareinty lo accetteranno.

Un discepolo della Stefani annunzia che il ministro incaricato i testimoni di domandare la pistola per arma Assicurati che lo scontro avverrà oggi.

Il matrimonio del Principe di Napoli.

Circa le voci corse di trattative pendenti fra il Quirinale e Vienna per il matrimonio tra l'arciduchessa Valeria figlia dell'imperatore e il principe Vittorio Emanuele di Savoia, scrivono da Vienna all'Osservatore Romano:

« Posso, anzi, asserire che, tanto non siano regolate secondo diritto e giustizia le relazioni fra l'Italia ed il Sommo Pontefice, nessuna figlia cattolica degli Asburgo Lorena — per quanto pure appaia lusinghiero e desiderato il dare un nuovo pegno di pace e di amicizia sincera all'Italia — accetterebbe la posizione falsa e penosa, per un cuore di donna e di cattolica, di regina d'Italia a Roma.

Ciò conferma pienamente quanto fu da noi detto appena questa voce fu diffusa.

Lo stesso corrispondente dice che non i Reali d'Italia, come annunziarono i diari di Trieste, ma i principi ereditari d'Austria furono i padrini alla Crisima dei figli dell'arciduca Carlo Lodovico.

Il rigetto della convenzione di navigazione franco-italiana.

Si telegrafa da Roma, 15:

Oggi l'ambasciatore francese Decrais ebbe una nuova conferenza col ministro Robilant a cui espresse, a nome del presidente della Repubblica, il suo rammarico per il voto dell'Assemblea francese.

Decrais comunicò inoltre a Robilant una Nota telegrafica del ministro Freycinet, che spiega l'indole e le ragioni del depulato voto. Esso è — dice — il risultato della coalizione fra i monarchici ed i falsi repubblicani, inaspriti dalla recente legge d'espulsione dei principi, allo scopo di creare imbarazzi internazionali alla Repubblica.

Decrais chiese la proroga di sei mesi della Convenzione di navigazione franco-italiana. Il ministero accordò solo alcune attenuazioni al rigore del nuovo trattamento. Esso non coprirà le navi abbazate, né avrà effetto retroattivo.

L'ESEQUIE DI UNA BIMBA

Posa, posa serena tranquilla l'innocente, la bianca fanciulla: non è spenta la chiusa pupilla ma gravata di dolce sopor.

posa, posa... Deserta è la culla dove a lungo la bimba soffrì: come in trono è composta Lucia, tutta cinta di nastri e di fior.

Su, venite a vederla! Somiglia un Cherubino da l'ali lucenti, sceso in terra, che il volo ripiglia lieto, lieto per i campi del ciel.

oh correte a vederla! — I contenti già risonan de i bronzi divini: già s'adunan congiunti e vicini come in stuolo devoto fedel.

Ecco: adorno di candida stola il Levita a la bimba s'appressa, riprendendo la santa parola: « su lodate, o fanciulli, il Signor! »

E la madre con fronte dimessa s'avvicina a la cara dormiente su la fronte sul labbro l'innocente stampa un bacio che sembra dolor.

Era il bacio de l'amore che sol mamma può donar quando i pegni del suo core è sul punto di lasciar: bacio santo... ma la pia era altrove volta appena, che fu oggetto a nova scena la sua caudica Lucia.

Una bara piccolina chetamente s'appressò, dove chiusa la bambina, come un angelo posò:

e una bimba assai vezzosa non volse, che la sorella tanto adorna e tanto bella in quel modo fosse accesa.

Pur l'ignara, idea funesta non poteva concepir; ma ad un gioco ad una festa la pensava di seguir:

e allorché lo stuol raccolto prese tacito il sentiero che conduce al cimitero, calma e lieta apparve in volto.

Forse, forse l'innocente ragionava nel suo cor: « la sorella più non sente il travaglio del malor: »

« dopo tanti giorni e tanti che l'angia ne la sua culla, « per la tenera fanciulla « sono alfin cessati i pianti.

« Fin da ieri, sono accorta, « quel vagir non s'ode più; »

« in trionfo or la si porta, « come cosa di laggiù: »

« in trionfo! » e sempre fiero tien lo sguardo a quella bara... o innocenza, sei pur cara, tu innamori il paradiso!

Ma la turba giunge intanto dove chiuso è già un avei; e il Levita intona il canto: « poi bambini è fatto il ciel! »

Su la terra appena smossa va la bimba; e non intende qual cagion d'angoscia orrende sia la vista d'una fossa...

Su l'adorato feretro piomban le mute zolle... l'illusa bimba un fremito d'immensa doglia: estolle « la sorella amabile « perché coprir così? »

Frena, o piovra, il turbine de i disperati accenti pari a colomba candida, da l'ali rilucenti, di tua sorella l'anima al suo Fator salì.

Taci, o bambina, e non parer si mesta: tu l'hai seguita ad un'eterna festa.

Il tuo pensiero, o semplice, non fu crudele inganno: chiedi a le stelle, e gli angeli di lei ti parleranno che in ciel t'attende, al gaudio negato a noi quaggiù.

E da l'ajole fioride d'imperituro maggio, ti pioverà continuo de le sue preci il raggio fino a quel di che splendida la rivedrai lassù.

Taci, o bambina, e non parer si mesta: tu l'hai seguita ad un'eterna festa.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 16 — Mentre un negoziante di ferro faceva scaricare da un carro del vecchio materiale di artiglieria, che aveva comperato, una bomba, che credevasi scarica, scoppiò. Sedici morti, alcuni feriti.

Vicenza 16 — Il Giornale Ufficiale annunzia la promessa di matrimonio fra l'arciduca Ottone e la principessa Maria Giuseppina figlia del principe Giorgio di Sassonia.

Spazio 16 — È giunto il treno reale alla stazione militare dell'Arsenale. Il Re discese accompagnato dal duca di Genova, da Brin, Ricotti e Genala e visitò la corazzata Lepanto trattenendosi circa un'ora.

Il Re fu ovunque accolto con vivi segni di affetto dagli operai che lo acclamavano incessantemente ed entusiasticamente.

Dopo la visita della Lepanto il re si imbarcò nella lancia reale per recarsi nel golfo di Castagna ove doveva sviluppare il piano tattico in cui hanno principale giuoco le torpediniere e le armi subacquee.

La città aspetta festante il ritorno del Re. Spazio 16 — Il Re sbarcò al seno della Caetagna alle ore 10 ed esaminò attentamente la corazzata Grison contro cui recentemente si eseguirono quattro tiri col cannone dal 93 centimetri a retrocarica.

Possibile il re si recò a piedi al forte di Santa Maria, donde presenziò l'esplosione di un giuoco allo istante in cui transitava sopra una finta torpediniere. L'esplosione avvenne esattamente nel momento in cui transitava sulla verticale. La torpediniere sollevò una grande massa d'acqua che ricadde insieme ai frammenti della torpediniere. La carica esplosiva consisteva in 45 chili di fulminotone.

Indi tre barche a vapore, munite di torpedini da asta, fecero esplodere queste e quasi contemporaneamente una celere torpediniere lanciava uno schifo carico che esplodeva poco lungi contro apposito bersaglio subacqueo sollevando enorme quantità d'acqua.

Dopo queste operazioni il re, si imbarcò e sbarcò, presenziò la manovra del fuoco (prossima batteria del mulino) di 28 palli scherni che dopo vivissimo cannoneggiamento a fuoco di moschetteria si chiuse con uno sbarco.

Il Re passò in rivista i marinai sbarcati, compiacendosi per l'esecuzione dell'operazione.

Il re quindi si recò all'Hotel della Croce di Malta fra la folla che plaudiva entusiasticamente.

Alle ore 4 il re è partito per la batteria di Santa Teresa onde assistere al tiro curvo contro il bersaglio del molo.

Parigi 16 — Il Journal des Debats ha da Londra:

Rosebery indirizzò alla Russia, una nota protestando in termini netti e precisi contro la repressione della franghiglia, a Batum.

Ai funerali di Guibert assistevano il ministro del culto, i rappresentanti di Gravy, e molti senatori e deputati di destra e grande folla.

NOTIZIE DI BORSA

17 Luglio 1886

Rend. R. 5 0/0 god. 1 luglio 1886 da L. 99.30 a L. 99.40
Id. 4 1/2 1 gennaio 1887 da L. 97.10 a L. 97.20
Rend. anst. in carta da L. 85.30 a L. 85.50
Id. in argento da L. 83.00 a L. 83.50
Piaz. est. da L. 200.25 a L. 200.50
Banco di anst. da L. 200.25 a L. 200.50

CARLO MORO gerente responsabile.

OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

Mercato Vecchio 13 — UDINE

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, nido, e metallo. Tutte le novità del giorno cioè: Remontoirs a Calendario, fasi lunari, orologi a 24 ore, Cronografi, Secondi Indipendenti, Remontoirs con Rouleto, con Bussola, con termometro ecc. Catene d'oro e d'argento.

Pendole dorate, Regolatori, Cuck e variato assortimento di Sveglie e orologi d'appendere a prezzi limitatissimi, ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Laboratorio con deposito di cristalli e forniture in genere. — Ogni orologio viene garantito per un anno. Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

AVVISO

La Ditta DOMENICO RAISER e FIGLIO, crede bene far avvertiti i MM. RR. Parrochi, Sacerdoti e Rispettabili Fabbricieri, che nella loro premiata fabbrica velluti, damaschi ed altri tessuti in seta, tulle, anche pronti damaschi con fondo e fiorame di differente colore in bellissimi disegni per apparamenti, qualità assai gravi da assicurarsi la lunga durata, come pure altre stoffe per lo stesso uso. L'ingrosso inoltre un assortimento di Galoni in seta gialli e bianchi, dorati ed argentati, ed un vasto campionario di tutte quelle guarnizioni occorrenti per detti apparamenti, tanto in disegni antichi che moderni, ed anche in oro ed argento fini. Le commissioni saranno eseguite nel più breve tempo possibile, e a prezzi ristrettissimi, sempre accordando anche condizioni al pagamento.

Urbani e Martinuzzi

(GIÀ STUFFERI)

Piazza S. Giacomo — UDINE

Trovansi assortiti di Apparat Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.

Inoltre la suddetta Ditta proviene che tiene pure un completo assortimento di Fiumi, e Stoffe nere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

Facciamo appello alle Spettabili Fabbricere e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Piazze di venire al nostro negozio e constatare la lealtà di quanto accenniamo.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ARRIVI

DA UDINE

A UDINE

ore 1.43 ant. misto.

per » 5.10 » omnib.

VENEZIA » 10.29 » diretto

VENEZIA » 12.60 pom. omnib.

» 5.11 » diretto.

» 8.30 » diretto.

ore 2.50 ant. misto.

per » 7.54 » omnib.

CORMONS » 6.45 pom.

» 8.47 » diretto.

ore 5.50 ant. omnib.

per » 7.44 » diretto

PONTREBA » 10.30 » omnib.

» 4.20 pom.

» 6.31 » diretto.

ore 5.15 ant.

per » 7.47 »

CIVIDALE » 12.55 pom.

» 6.40 »

» 8.30 »

ore 2.30 ant. misto.

da » 7.36 » diretto

VENEZIA » 9.34 » omnib.

VENEZIA » 3.36 pom.

» 6.19 » diretto.

» 8.05 » omnib.

ore 1.11 ant. misto.

da » 10. — » omnib.

CORMONS » 12.30 pom.

» 8.08 »

ore 9.10 ant. omnib.

da » 10.09 » diretto

PONTREBA » 4.56 pom. omnib.

» 7.35 »

» 8.20 » diretto

ore 5.02 ant.

da » 7.02 »

CIVIDALE » 9.47 »

CIVIDALE » 12.37 pom.

» 6.27 »

» 8.17 »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

16 - 7 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	749.6	748.7	748.3
Umidità relativa	52	45	87
Stato del cielo	sereno	misto	q. sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	SE	SW	—
velocità chilom.	3	2	0
Termometro centigrado	22.6	24.6	21.3
temperatura massi	26.3	Temperatura min.	12.3
temperatura min.	14.8	all'aperto	

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lazz, collilugo inimitabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato Collilugo di Lazz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhiellini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennello. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla L. 50 unitate della prima autografa dell'inventore e del modo di usare il Collilugo.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Coll' aumento di cent. 50 al spediente franco nel Regno europeo e nelle Colonie.

GUARIGIONE

Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infirmità, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse secca, colla cura del Siroppo di Contraino alla Codeina preparato dal farmacista MAGNETTI Via del Fiesco, MILANO, ho attestato i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi 28 Udine.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHINI

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio PREPARATE DAL CA NICO RENIER GIO VATTISTA

Questa Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tosse, Asma, Angina, Grippe, infiammazione di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spasmi di stomaco, Tisi, e vizio respiratorio, e contro tutti i affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquantotto Pasticche. L'istruzione dettagliata per modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta delle scatole unita, tale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 5.

Yenne conosce il deposito presso l'Ufficio Annunzi del giornale. Coll' aumento di cent. 50 al spediente franco nel Regno europeo e nelle Colonie.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

L sottoscritto si propone di partecipare alle apertabili Fabbrie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo Laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri, croci, tabole d'altare, reliquiari, ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Educiosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro, nonché modicità nei prezzi.

NATALE FRUCHER e Comp.

Udine.

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

dalla società anonima per lo spurgo pozzi neri in UDINE

1. Concime umano concentrato in polvere inodora per quintale L. 6.00
2. Ingrasso completo » 2.00
3. Materie fecali ed orino per ettolitro » 0.30

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

PER GROSSE PARTITE SI ACCORDA UNO SCONTO.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole allo Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua ed al Seltz.

Acresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI — Udine.

OLIO

di puro fegato di Merlazzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalla Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

Al M. R. Parocchi e Signori Fabbri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di Candele di Cera delle primarie Fabbrie Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento torce a consumo, sia per uso funebre come per Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi; perchè l'andato deposito trovandosi fuori della città daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; ambirebbero i Bigg. Acquirenti dal disturbo e della perdita di tempo nel doverli all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del dazio murale, auto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

INPREDDURE TOSSI BRONCHITI

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(NTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'ingrosso al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABBIS, COMMESSATI e DE-CANDIDO. In CIVIDALE alla farmacia F. STROLEI, ed in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di cent. 60. — L. 1.20 alla scatola.

INCHIOSTRO MAGICO VETRO Solubile

Il flacon cent. 70. Dirigenti all'ufficio annunzi del nostro giornale.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovato in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al flacon. con istruzione L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75. Deposito all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte am 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontana di Pejo per distinguerla dalla Fontana Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smesso della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontana in carattere microscopico onde non sia veduta. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Ordo togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO-BORGHESETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.